

Ore 2 Elena Santarelli di *Stadio2 sprint* ospite da Marzullo: «Mi piacerebbe essere sempre in contatto col mio cervello».
Ore 2.01 Telefonatevi.
Ore 8 Su *Repubblica*, lunga intervista a Barbara Berlusconi: «Credo che Giovanni II sia stato un grande Papa».
Ore 8.01 È il destino della famiglia Berlusconi: Paolo proprio non esiste.
Ore 9 Dopo l'annuncio dei tre sì ai referendum, duro comunicato della Cei che richiama Fini all'astensione. Dalla Prestigiacomio.
Ore 10 A Parma prende il via il raduno degli Alpini. Riconoscibile la brigata "Calisto Tanzi": ha tutte le penne in nero.
Ore 11 Dopo Giorgino, altri riposizionamenti in area Polo: Berlusconi confessa a *Libero* di non essere mai stato berlusconiano.
Ore 11.30 La polizia fa irruzione nella boutique "Il pizzo di Bernardo" un minuto dopo che Provenzano, intervenuto al rinfresco per presentare la nuova linea di lingerie della mafia, si allontani indisturbato. Polemiche.
Ore 12 Da *Studio Aperto*: in una regata di beneficenza il ministro Castelli ospita sulla sua barca alcuni detenuti extracomunitari.

Contro Crampo

Anche Legrottaglie nel dossier Mitrokhin

Luca Bottura

Ore 12.15 La barca di Castelli attracca a Valona: è il primo caso a memoria d'uomo di scafista con l'autoreverse.
Ore 13 Nuova Caporetto Rai. A Sky, fino al 2006, l'esclusiva dell'evento che diverte i pubblici di tutto il mondo: le balle di Berlusconi.
Ore 13.01 Cattaneo precisa con orgoglio che all'Ente di Stato restano le balle di interesse pubblico: il ponte sullo Stretto, la riduzione dell'Irap e il nuovo contratto con gli italiani.

Ore 15 Terza vittoria di Valentino Rossi in quattro gare di Motogp.
Ore 15.01 Valerossi svela il suo segreto: «Quando ha visto che cominciavo a vincere, Vittorio Sgarbi mi si è offerto come capomeccanico. Ma ho detto no».
Ore 15.48 Il Brescia raddoppia in casa del Bologna e lo trascina in zona retrocessione.
Ore 15.49 Dal dossier Mitrokhin emerge che Stalin voleva infiltrare Legrottaglie nella linea



difensiva rossoblu per raderla al suolo.
Ore 16.16 A *Quelli che...* Alba Parietti rivela che la sua bocca è un dono del signore.
Ore 16.17 Per la precisione, il signore che l'ha operata qualche anno fa.
Ore 16.47 Dopo aver colto nel finale di Juve-Parma, il 500° gettone in A, Ciro Ferrara svela il motivo di tanta pervicacia: «Dovevo fare un'interurbana lunghissima».
Ore 17 Comunicato congiunto degli ultras di Lazio e Roma: «Oh, se stavolta non hanno giocato la partita, non è colpa nostra».
Ore 17.13 Lotito a *Stadio2 sprint*: «Noi puntavamo ad altri obiettivi: ci sono ancora qualche speranza».
Ore 17.14 Probabilmente gli altri obiettivi è la licenza elementare.
Ore 18 Primi exit poll segreti sulle Comunali di Catania. Scapagnini: «Beh, male che vada c'è sempre la Champions League».
Ore 20 Come rivelato dai giornali, papa Benedetto XVI accende la tv e guarda il Tg1.
Ore 20.01 Clemente Jacky Mimun inspiegabilmente colpito da un fulmine.
(ha collaborato Michele Pompei) controcrampo@yahoo.it (gago.splinder.com)

Valentino Rossi si alza sulla moto per festeggiare la vittoria sul circuito di Le Mans. È la terza vittoria dall'inizio della stagione per il campione di Tavullia

Ibrahimovic esulta dopo il gol del 2-0 sul Parma che permette alla Juventus di staccare il Milan di cinque punti

ROSSI-JUVE, STAR DEL MOTOMONDIALE E DEL CAMPIONATO DI CALCIO
 Valentino vince a Le Mans il suo terzo Gp su quattro gare. La Juventus batte il Parma e stacca di 5 punti il Milan fermato dal Lecce sul pari. Il derby romano finisce tra i fischi del pubblico con un «amichevole» 0-0



Valentino Bianco
ROSSI NERI

Rosso In
NERI BIANCO

Massimo Solani

All'ultimo giro il capolavoro del Dottore

A Le Mans Valentino rimonta e vince battendo Gibernau. Terza vittoria stagionale: è già fuga

E sono tre su quattro gare. Sul circuito "Bugatti" di Le Mans Valentino Rossi si porta a casa la terza vittoria di questo primo scorcio di mondiale e allunga in classifica mettendo già una seria ipoteca sul titolo iridato. Di fronte all'impresa del pilota di Tavullia, chiusa con un ultimo giro semplicemente stratosferico con tanto di cronometro fermato sul nuovo record del circuito, non può nulla nemmeno un Sete Gibernau ritrovato dopo la caduta del Portogallo e gli affanni di Shanghai. E se dietro agli eterni duellanti Colin Edwards centra il suo primo podio con la Yamaha, a Marco Melandri non resta altro che accontentarsi del quarto posto davanti all'acciaccato Max Biaggi dolente dopo la caduta nel warm up.
 Questa volta non c'è voluta la pioggia come in Cina e non c'è voluto nemmeno l'errore di Gibernau. Sul circuito della "24 Ore" più

famosa del mondo Valentino è partito male scattando dalla pole, ha recuperato fino al secondo posto e ha atteso dieci giri per sbarazzarsi del compagno di squadra Edwards. Dietro ai suoi scarichi Sete Gibernau era un fulmine di rabbia: settimo al primo passaggio dopo un tribolato fine settimana di prove, lo spagnolo è risalito fino ad incollarsi alla Yamaha blu di Rossi costruendo la sua rimonta con un giro veloce sopra all'altro. Saltato Edwards è stata gara a due, come mille altre volte in passato, fino all'ultimo pazzesco giro finale con le gom-

me ormai ridotte alla tela e i nervi a fior di pelle. Ossia la condizione ideale per il Dottore, che si è aggrappato furiosamente ai semimanubri della M1 fino a far registrare il giro più veloce nonché nuovo record della pista. Un finale ben diverso da quello del 2003 quando, sul circuito della Sarthè, Rossi inanellò una serie di sorpassi prima di finire largo all'ultima curva lasciando via libera a Gibernau. Al catalano, che da queste parti aveva vinto nelle ultime due stagioni, ieri Valentino non ha concesso nemmeno la possibilità di immaginare un attac-

co, costringendolo ad una rincorsa inutile durata quanto l'ultimo interminabile giro. E sotto alla bandiera a scacchi Valentino si ritrova adesso con 42 punti di vantaggio su Sete, cinque in più di quelli che lo separano da Melandri. Una infinità a questo punto della stagione. «Sono contento perché era da un sacco di tempo che non vincevo una gara così tirata e facendo il giro veloce all'ultimo giro guidando la Yamaha come voglio io - ha poi commentato Valentino - Sono contento per la vittoria, per i 25 punti, per essere arrivato davanti in una gara strepito-

sa dove abbiamo fatto un grande spettacolo».
 Uno spettacolo cui Marco Melandri e Max Biaggi hanno preso parte soltanto da spettatori, peraltro a debita distanza. Dopo una partenza incerta dovuta anche ad una gomma posteriore troppo dura (o alla colica intestinale che l'ha costretto a fare le ore piccole nella clinica mobile) il ravennate ha pian piano ritrovato il ritmo avuto nei turni di prove e ha chiuso ai piedi del podio mantenendo comunque il secondo posto nella classifica mondiale. Dietro di lui Max Biaggi che, oltre ai soliti misteriosi problemi

della sua Honda ufficiale, questa volta ha lamentato anche forti dolori alla schiena dopo la caduta mattutina nel warm up. Soltanto settimo Loris Capirossi dopo una partenza bruciante e i primi 10 giri che lasciavano ben presagire: e se la Ducati sembra aver rimesso nel verso giusto i pezzi, tutt'altro si può dire degli pneumatici Bridgestone ancora incapaci di reggere per un intero Gp. La buona notizia, comunque, è che a Le Mans quattro azzurri hanno chiuso fra i primi sette. Uno spot niente male per il prossimo Gran premio d'Italia del Mugello.
 Giornata meno fortunata per i colori azzurri nelle classi minori: in 250 Andrea Dovizioso ha chiuso al terzo posto dietro al campione del mondo Daniel Pedrosa (cui ha ceduto anche lo scettro di leader del mondiale) e a Randy De Puniet. Italiani fuori dal podio nella 125 dove Marco Simoncelli si è accontentato del quinto posto nella gara vinta dallo svizzero Thomas Lüthi.